# Garlasco e la riforma della giustizia

17.12.25 - Rocco Artifoni

"La separazione delle carriere rafforzerà l'imparzialità del giudice. Sono misure di buon senso. Sono misure che servono all'Italia". Sono parole di Giorgia Meloni, nel discorso conclusivo alla festa di Fratelli d'Italia domenica 14 dicembre ad Atrju.

La frase – compresa un po' di retorica – non stupisce, anche se i dati dimostrano che la separazione delle carriere esiste già di fatto e di conseguenza non è chiaro perché il governo e il parlamento abbiano approvato una legge di revisione costituzionale.

"I governi passano, ma le leggi rimangono e incidono sulla vostra vita più di quanto possiate immaginare. Votate per voi stessi, per i vostri figli, per il futuro di questa nazione", ha aggiunto la Presidente del Consiglio dei ministri.

In questo caso la retorica è notevole, ma nella sostanza si può concordare. A maggior ragione che non si tratta di una legge ordinaria, ma di un referendum sulla modifica della Costituzione.

"Votate perché non ci debba più essere una vergogna come quella che stiamo vedendo a Garlasco, ultimo caso, solo da un punto di vista temporale, di una giustizia che va profondamente riformata", ha concluso la leader del partito di maggioranza relativa. Peccato che nel testo della riforma Costituzionale non c'è una virgola che abbia a che fare con la vicenda di Garlasco.

È incredibile come si possa motivare un voto, citando eventi che in realtà non hanno alcun nesso con l'oggetto della chiamata alle urne. In questo caso non si tratta nemmeno di propaganda o di strumentalizzazione, ma di addossare intenzionalmente colpe a chi non ne può avere.

Per giustificare le proprie scelte si cercano capri espiatori o esempi da demonizzare, promettendo soluzioni magiche o taumaturgiche. "Il capro espiatorio non è solo quello che, all'occorrenza paga per gli altri. È soprattutto, e anzitutto, un principio esplicativo", ha scritto Daniel Pennac.

L'impressione è che si sia deciso che la magistratura debba essere punita. Pertanto, qualsiasi fatto che possa in qualche modo sembrare valido come giustificazione viene utilizzato.

George Packer, un giornalista americano, ha acutamente sintetizzato la questione: "L'ideologia conosce la risposta prima che la domanda sia stata posta".

Categorie: contenuti originali, Opinioni, Politica
Tag: Giorgia Meloni, riforma della giustizia

***Rocco Artifoni***
*Rocco Artifoni è nato a Bergamo nel 1960. È presidente nazionale dell'Associazione per la Riduzione del Debito Pubblico (www.ardep.it) e referente per la Lombardia dell'Associazione Art. 53 (www.articolo53.it). Principali appartenenze e impegni locali (provincia di Bergamo): Consiglio Direttivo della Fondazione Serughetti La Porta (www.laportabergamo.it), Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche (www.diversabile.it), Coordinamento provinciale di Libera (www.liberabg.it), Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione (www.salviamolacostituzione.bg.it), Scuola di educazione e formazione alla politica We Care (www.scuolawecare.it), Redazione della rivista L'Incontro e delle Edizioni Gruppo Aeper (www.aeper.it). Nel 2014 ha pubblicato insieme a Filippo Pizzolato "L'ABC della Costituzione" per le Edizioni Gruppo Aeper con prefazione di don Luigi Ciotti. Nel 2018, insieme a Francesco Gesualdi e Antonio De Lellis, per CADTM Italia ha pubblicato il dossier "Fisco & Debito. Gli effetti delle controriforme fiscali sul nostro debito pubblico".*

## Newsletter

*Inserisci la tua email qui sotto per ricevere la newsletter giornaliera.*

E-Mail

Sottoscrivi

## Donazione

*Sostieni il giornalismo per la pace e la nonviolenza con una donazione.*

Fare una donazione

## Articoli raccomandati

**Cannibalizzata, Torino resiste**

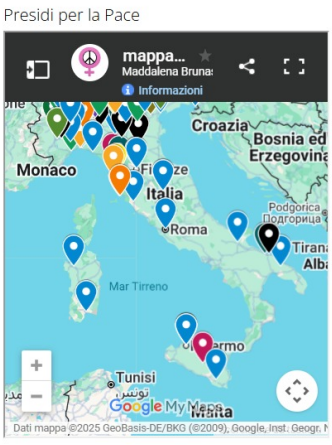
**A che punto siamo con l'Inceneritore della Montello Spa?**

**Sgombero del CSA Askatasuna di Torino: flusso informativo e commenti**

Produzioni di Pressenza

Cessate il fuoco

Presidi per la Pace




Storie africane

Catalogo dei Documentari

Canale di YouTube

Racconti della Resistenza